

BRESCIA OGGI 12.10.2013

**CEVO E SAVIORE.** Il caso dei fondi bloccati

## Sulla questione Odi interviene Molgora: «Andiamo a Roma»

L'incontro con i sindaci in attesa:  
«Insieme possiamo farci sentire»



Il presidente Daniele Molgora tra i sindaci di Savio e Cevo

I cosiddetti fondi Odi (Organo di indirizzo) risultano inspiegabilmente bloccati dalle province di Bolzano e Trento. E così rischiano di restare a bocca asciutta gli oltre 400 comuni (17 quelli bresciani) che confinano con le due realtà autonome privilegiate. Le quali sulla scorta di una legge nazionale ogni anno dovrebbero mettere mano al portafoglio e «donare» 80 milioni di euro ai vicini meno fortunati dal punto di vista delle risorse.

È questo che è venuto a dire, ieri, il presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora ai sindaci di Cevo, Silvio Citroni, e di Savio dell'Adamel-

lo, Alberto Tosa (entrambi direttamente interessati e pronti all'incasso), nel corso della sua ennesima visita istituzionale sul territorio. L'ex sottosegretario alle Finanze ha anche illustrato la sua personale ricetta per risolvere la questione: «Occorre mobilitarsi insieme, province e comuni, a livello più alto, fino a raggiungere i palazzi del potere a Roma».

Citroni e Tosa hanno sottoposto al presidente Molgora e ai consiglieri provinciali camuni Mario Maisetti, Ruggero Marchioni e Pierluigi Mottinelli, i progetti che si dovrebbero concretizzare in Valsavio. Sempre che i fondi arrivino. ● L.FEB.